



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 319

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 4 dicembre 2014

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 62)</i>	Pag.	5
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»	5
<i>Plenaria</i> (*)		
5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	7
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»	18
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i>	»	19
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	22
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 126)</i>	»	25
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	26
<i>Plenaria (1^a pomeridiana)</i>	»	33
<i>Plenaria (2^a pomeridiana)</i>	»	33
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 95)</i>	»	44
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	45

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 1^a (Affari costituzionali) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 319^o Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 4 dicembre 2014.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Commissioni bicamerali

Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	52
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	53

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:

<i>Plenaria</i>	»	54
---------------------------	---	----

Per la sicurezza della Repubblica:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	56
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	57

Per l'attuazione del federalismo fiscale:

<i>Plenaria (1^a antimeridiana)</i>	»	58
<i>Plenaria (2^a antimeridiana)</i>	»	59
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	60

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 4 dicembre 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 62

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Sottocommissione per i pareri

80^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente della Commissione
MORRA

La seduta inizia alle ore 13,45

(1642) Deputato CAUSI ed altri. – Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore COLLINA (PD) illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, proponendo di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1345) Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Micillo ed altri; Pellegrino ed altri

(Parere alle Commissioni 2^a e 13^a riunite su testo ed emendamenti. Rimessione alla sede plenaria)

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*), considerata la rilevanza della materia, chiede che l'esame venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione concorda e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

La seduta termina alle ore 14,05.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 4 dicembre 2014

Plenaria**324^a Seduta**

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 9,05.

SUL CALENDARIO DEI LAVORI DELLA SESSIONE DI BILANCIO

Il presidente AZZOLLINI fa presente che nella giornata odierna il Presidente del Senato aprirà formalmente la sessione di bilancio. Propone pertanto di fissare un programma dei lavori della Commissione che tenga conto del calendario approvato dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi, al riguardo. Già nella giornata odierna potrebbero essere svolte le relazioni e la discussione generale, così da poter disporre di maggior tempo per la redazione degli emendamenti e la loro discussione. Il termine per la presentazione degli emendamenti potrebbe essere fissato nella giornata di sabato, tenuto conto che, come ricordato, la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari ha fissato l'inizio della trattazione del provvedimento in Assemblea per la giornata del 16 dicembre prossimo. Tale termine potrebbe essere più ampio per il Governo e per i relatori.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*), dato che non sono previste sedute d'Assemblea per la settimana prossima, considera non condivisibile la prospettiva di un termine per gli emendamenti nella giornata di sabato, che considera lesiva delle prerogative dell'opposizione. A tal proposito si domanda se vi sia un atteggiamento costruttivo rispetto alle possibili proposte migliorative dei parlamentari di minoranza o se, al contrario, sia più conveniente concentrarsi su eventuali proposte di subemendamento alle iniziative governative, nel presupposto che gli emendamenti di mino-

ranza verrebbero solo formalmente esaminati. Preannuncia, peraltro, che il proprio Gruppo chiederà un rigido rispetto del Regolamento e delle prerogative dei singoli parlamentari nel corso dei lavori della legge di stabilità.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) fa presente come vi sia la necessità, per tutti i Gruppi, di ascoltare le istanze che vengono dal Paese in un momento così complesso, per fissarle in emendamenti alla legge di stabilità, quale momento di sintesi cruciale per l'anno a venire. Anche considerazioni sulla qualità del lavoro che dev'essere svolto in Commissione lo inducono a proporre un termine per gli emendamenti senza dubbio successivo alla giornata di sabato.

La senatrice LEZZI (*M5S*) considera, a sua volta, non proponibile un termine per il deposito degli emendamenti a sabato. Invita, quindi, ad escludere termini anteriori alle giornate di martedì o mercoledì della settimana prossima.

Il senatore MILO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*) stigmatizza la scarsa chiarezza nell'atteggiamento della maggioranza parlamentare. La contemporanea trattazione della legge elettorale, normativa la cui importanza è a tutti chiara, sta rendendo difficile l'esercizio delle prerogative della minoranza e la presenza su entrambi i fronti della legge di stabilità e quella elettorale. Ritiene, quindi, necessario un chiarimento più generale, prodromico alla fissazione di un termine per gli emendamenti.

Il PRESIDENTE, nel sottolineare che la Commissione dovrà disporre di adeguati spazi per la discussione degli emendamenti, al fine di evitare che i tempi oggettivamente stretti vadano a detrimento delle proposte migliorative del Senato all'impianto della legge di stabilità, stante l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, sospende la seduta avvertendo fin d'ora che essa riprenderà al termine degli stessi.

La seduta, sospesa alle ore 9,30, riprende alle 16,35.

Il PRESIDENTE, preso atto che il Presidente del Senato ha dichiarato l'apertura della sessione di bilancio, ritiene che si possa pervenire a una definizione del calendario dei lavori della Commissione per l'esame dei disegni di legge di stabilità e bilancio. Anche in considerazione del trascorrere della giornata odierna, propone di avviare la sessione di bilancio nella giornata di martedì 9 prossimo, con le relazioni sul disegno di legge di bilancio affidata alla senatrice Chiavaroli e su quello di stabilità, affidata al senatore Santini. Il termine per la presentazione di emendamenti sarà fissato nella stessa giornata di martedì 9, alle ore 18. Invita, poi, il Governo ed i relatori, cui può essere consentita l'attività emendativa oltre i termini, a presentare proposte di modifica su temi non precedentemente trattati entro la serata di giovedì 11. Nella stessa giornata di giovedì 11 e nelle successive la Commissione potrà procedere alla illustra-

zione e votazione degli emendamenti, fermo restando che i lavori dovranno concludersi entro la prima metà della giornata di martedì 16 dicembre, quando il provvedimento giungerà all'attenzione dell'Assemblea.

La Commissione conviene.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) chiede se sia possibile garantire la pubblicità dei lavori attraverso la trasmissione audiovisiva di tutte le sedute dedicate alla legge di stabilità. Chiede inoltre se sia pervenuta la relazione tecnica aggiornata con le modifiche intervenute presso l'altro ramo del Parlamento.

Il PRESIDENTE ricorda che la pubblicità dei lavori è assicurata attraverso il resoconto stenografico integrale di tutte le sedute e che il Regolamento non consente la trasmissione televisiva dei lavori.

Il vice ministro MORANDO conferma che è disponibile la relazione tecnica, che sarà messa a disposizione della Commissione.

Il vice ministro MORANDO, riprendendo la proposta di calendario del Presidente, assicura che vi è disponibilità del Governo ad aderire all'invito a limitare gli emendamenti su temi sostanzialmente nuovi alla giornata di giovedì prossimo, pur non potendo assumere tale impegno a nome di tutto l'Esecutivo. Propone, per parte sua, di ripetere quanto sperimentato con successo durante l'esame presso la Camera dei deputati, ossia una concentrazione delle sedute di Commissione nelle ore diurne, con contestuale svolgimento di riunioni informali per la preparazione dei testi durante la notte. Ciò ha consentito, tra l'altro, nel corso della prima lettura, di dare continuità alla fase deliberativa senza impegnare inutilmente il tempo dei parlamentari.

La senatrice LANZILLOTTA (*SCPI*), nel condividere l'invito del Presidente ad una ordinata presentazione degli emendamenti, aggiunge l'auspicio che l'Esecutivo non proceda alla presentazione di proposte per il tramite dei relatori o di altri senatori: si tratta di una prassi a suo avviso non commendevole ancorché ampiamente praticata in precedenti occasioni, che rende frammentario il quadro politico dell'intervento governativo.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) ringrazia il rappresentante del Governo per l'impegno politico che ha preso ad evitare la presentazione di emendamenti rilevanti all'ultimo momento. Invita, però, la Presidenza a concedere un congruo spazio di tempo per la redazione di proposte subemendative, cosa non sempre avvenuta in passato.

Il PRESIDENTE assicura che si farà carico di dare i tempi necessari all'attività di modifica delle proposte dell'Esecutivo.

SUL REGIME DI AMMISSIBILITÀ DEGLI EMENDAMENTI AI DOCUMENTI DI BILANCIO

Il PRESIDENTE avverte che, per la sessione di bilancio in corso, sono confermate, in conformità con l'apposita circolare del Presidente del Senato diramata nel 2003, le regole di ammissibilità degli emendamenti finalizzate al perseguimento dei saldi finanziari definiti nella risoluzione di approvazione del Documento di economia e finanza 2014 – come integrato dalla Nota di aggiornamento e dalla Relazione di variazione – con riferimento al saldo netto da finanziare, al saldo di cassa delle pubbliche amministrazioni e all'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni.

Tenendo conto delle novità introdotte dalla legge n. 196 del 2009, riguardo al contenuto del disegno di legge di stabilità, non sono ammissibili emendamenti aggiuntivi privi di effetti finanziari; emendamenti contenenti norme di delega (ivi comprese le modifiche a norme di delega già in vigore) o di carattere ordinamentale ovvero organizzatorio oppure interventi di natura localistica o microsettoriale (articolo 11, comma 3, alinea, della citata legge n. 196 del 2009); emendamenti di modifica delle norme di contabilità generale dello Stato (articolo 128, comma 6, del Regolamento); emendamenti volti a introdurre disposizioni di per sé stesse prive di effetti finanziari o con effetto neutrale. Restano ammissibili, in ogni caso, emendamenti introduttivi di norme che rientravano già nel contenuto proprio della legge di stabilità, come, ad esempio, i maggiori oneri correnti di personale riconducibili all'attuazione degli istituti contrattuali e ai rinnovi contrattuali (ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera g), della legge n. 196 del 2009), con le eccezioni più avanti riportate. Per quanto riguarda le misure normative con effetto di riduzione dei saldi, sono ammissibili emendamenti sostitutivi nel rispetto della compensazione finanziaria e dei vincoli generali di contenuto proprio di cui sopra (divieto di deleghe, di norme di carattere ordinamentale od organizzatorio oppure di natura localistica o microsettoriale). Sono ammissibili emendamenti aggiuntivi, purché con esclusivo contenuto ed effetto di miglioramento, nonché emendamenti sostitutivi, nel rispetto della compensazione e del contenuto proprio, e soppressivi, a condizione della compensazione. Sono inammissibili le proposte emendative che dispongono l'uso parziale di risparmi, a meno che non siano destinati all'attuazione degli istituti contrattuali e ai rinnovi contrattuali. Non sono ammesse norme di sostegno all'economia mediante nuove o maggiori spese, così come norme volte ad introdurre nuove agevolazioni fiscali ovvero a modificare la disciplina fiscale, senza limitarsi dunque a variazioni meramente quantitative. Infine, sono ammissibili, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera l), della legge n. 196 del 2009, emendamenti recanti misure correttive degli effetti finanziari delle leggi in vigore, ovvero, sotto il vincolo della compensazione, emendamenti di copertura di ulteriori oneri a legislazione vigente. Sono inammissibili gli emendamenti relativi alla materia di cui all'articolo 11, comma 3, lettera m), della legge n. 196 del 2009 (Patto di stabilità interno e Patto di con-

vergenza), in contrasto con i requisiti di contenuto di cui al citato articolo 11, comma 3, alinea, della legge di contabilità.

In linea generale, sotto il profilo della compensazione finanziaria, gli emendamenti che comportano conseguenze finanziarie peggiorative dei saldi debbono essere costruiti a doppia voce, di cui la seconda è costituita dalla copertura; la compensazione deve riguardare gli effetti sul saldo netto da finanziare di competenza del bilancio dello Stato, sul saldo di cassa delle pubbliche amministrazioni e sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni; per il secondo e il terzo aspetto, occorre tener conto degli effetti, come quantificati nella relazione tecnica, nonché nel prospetto riepilogativo di cui all'articolo 11, comma 4, della legge n. 196 del 2009, in relazione ai vari obiettivi e quindi considerando gli eventuali coefficienti di realizzazione assunti dal Governo. La compensazione deve riferirsi agli effetti dell'emendamento per tutta la durata della loro vigenza e deve garantire, dunque, mezzi di copertura di durata e quantità almeno uguale rispetto all'onere. Poiché il provvedimento non presenta in sé margini utilizzabili, tutti gli emendamenti con conseguenze finanziarie debbono essere compensati; non possono essere usati mezzi di parte capitale per coprire oneri correnti; è vietato lo scavalco tra disegno di legge di bilancio e disegno di legge di stabilità; non possono essere utilizzate per copertura variazioni nella stima delle entrate.

Per quanto riguarda l'emendabilità della parte tabellare del disegno di legge di stabilità, le riduzioni di spesa corrente possono essere utilizzate per finanziare tutti gli incrementi; le riduzioni di spesa di conto capitale possono compensare solo gli incrementi di spese della stessa natura. La tabella E, che riassume tutte le rimodulazioni, gli incrementi e le riduzioni delle leggi pluriennali in conto capitale, può essere rimodulata, previa compensazione sia sui singoli esercizi finanziari che nel complesso. Ove siano riportate nel testo una o più indicazioni circa la componente dovuta a rimodulazione, riduzione o incremento, l'emendamento deve fare, inoltre, riferimento a quale di tali componenti intende riferirsi, nel senso che deve indicare se la sua finalità è di apportare una riduzione, un incremento o una rimodulazione rispetto al testo. Per definire una legge di parte corrente precedentemente disposta occorre usare la tabella D; per la tabella C sono inammissibili emendamenti aggiuntivi, in quanto non trovino esplicito fondamento in apposito rinvio operato dalla legislazione vigente ovvero si riferiscano a spesa classificata come obbligatoria, soppressivi o modificativi (in questo ultimo caso di elementi non numerici). Sono ammissibili, altresì, emendamenti aggiuntivi di un finanziamento triennale nella tabella E, previa compensazione. Ancorché non più previsto dalla legge di contabilità, per un motivo di ragionevolezza la condizione necessaria per l'ammissibilità per un rifinanziamento annuale nella tabella E è la previsione di uno stanziamento di competenza (quindi non è sufficiente la sussistenza di residui) nell'ultimo esercizio finanziario, sempre, ovviamente, che si tratti di una legge di spesa di conto capitale. In linea generale, in caso di approvazione, le compensazioni superflue si intendono per non apposte, quelle esuberanti sono computate per il necessario, ove pos-

sibile, quelle incerte vengono adeguate, salva la congruità. Gli emendamenti dovranno essere formulati in modo da garantire un chiaro e reciproco collegamento tra la portata della disposizione onerosa e la parte compensativa. Occorre tener conto, comunque, della maggiore formalità delle procedure di Assemblea, soprattutto in relazione alle coperture normative multiple e ripetitive.

Per quanto riguarda le regole di ammissibilità degli emendamenti al bilancio, gli emendamenti debbono essere riferiti al programma, che costituisce la nuova unità elementare ai fini dell'approvazione parlamentare. Gli emendamenti non possono contenere riferimenti a capitoli, neanche sotto forma di specificazione interna al programma; pertanto, gli emendamenti formulati con riferimento esclusivo a capitoli di bilancio sono inammissibili, mentre da quelli formulati con riferimento al programma sarà espunto ogni eventuale riferimento anche a capitoli. Le previsioni di cassa sono emendabili senza restrizioni nei limiti della massa spendibile (somma di competenza più residui), salvo l'obbligo di compensazione. Quanto alle previsioni di competenza, possono essere oggetto di emendamento i programmi dei diversi stati di previsione per gli importi corrispondenti alle spese rimodulabili, ivi incluse quelle determinate direttamente dalla legge sostanziale (ai sensi dell'articolo 21, comma 7, lettera *a*), della legge n. 196 del 2009). Sono, altresì, ammissibili emendamenti solo incrementativi di programmi per gli importi corrispondenti alle spese non rimodulabili, naturalmente previa compensazione. Poiché le varie tabelle della legge di stabilità, in particolare le tabelle C, D ed E, recano già l'indicazione dei programmi e dei capitoli di riferimento, prima di variare gli importi iscritti in un programma di bilancio è opportuno controllare che gli stessi non siano già direttamente stabiliti dalle tabelle C, D ed E della legge di stabilità. Trattandosi di seconda lettura, sono più in generale inammissibili (articolo 129, comma 3, secondo periodo, del Regolamento) emendamenti al bilancio correlati a disposizioni del disegno di legge di stabilità. Mentre i programmi, per gli importi la cui dotazione è rimessa al bilancio (spesa rimodulabile), possono essere, in generale, emendabili in senso riduttivo (con conseguente miglioramento dei saldi), il loro utilizzo come mezzo di copertura, sia pure nel solo ambito del bilancio, è soggetto a numerose restrizioni. Non possono essere utilizzati come mezzo di copertura: gli importi relativi alle previsioni di entrata; gli importi relativi alle spese per interessi; gli importi relativi alle spese per il trattamento economico del personale in servizio e in quiescenza; gli importi afferenti alle spese non rimodulabili, indicate nella scheda programma negli allegati alle tabelle.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(1385) *Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati*, approvato dalla Camera dei deputati previo stralcio, deliberato dall'Assemblea l'11 marzo 2014, in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Cirielli; Pisicchio; Bersani ed altri; Francesco Saverio Romano; Migliore ed altri; Donata Lenzi; Sandra Zampa e Michela Marzano; Sandra Zampa e Manuela Ghizzoni; Martella; Francesco Sanna; Bobba ed altri; Giachetti ed altri; Giorgia Meloni ed altri; Rigoni ed altri; Rigoni ed altri; Nicoletti ed altri; Martella ed altri; Vargiu; Burtone ed altri; Balduzzi ed altri; Laffranco ed altri; Vargiu; Toninelli ed altri; Porta ed altri; Zaccagnini ed altri; Valiante ed altri; Lauricella; Michele Bordo; Marco Meloni ed altri; Di Battista ed altri

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126, comma 11, del Regolamento. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice ZANONI (*PD*), illustra il disegno di legge in titolo, confermando, per quanto di competenza, che il disegno di legge in questione rientra tra quelli che possono essere esaminati durante la sessione di bilancio in quanto non comporta alcun effetto sui saldi di finanza pubblica, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 126, comma 11, del Regolamento.

Si apre il dibattito.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) dissente rispetto alle conclusioni della relatrice, mettendo in evidenza che il testo in discussione presso la Commissione competente nel merito prevede lo svolgimento di un doppio turno elettorale, con evidente aumento dei costi per la finanza pubblica. Non esclude che le maggior spese possano essere coperte con il bilancio a legislazione vigente ma considera l'innovazione legislativa comunque fonderia di maggiori oneri. Chiede, con l'occasione, al Governo di fornire una stima del maggior costo derivante da un turno elettorale supplementare.

Il PRESIDENTE precisa che, nella costante interpretazione, le spese per elezioni devono ritenersi sempre eventuali e comunque scontate a bilancio. Lo svolgimento di tornate elettorali rappresenta un fondamento del sistema democratico, direttamente tutelato dalla Costituzione e non potrebbe in alcun caso essere limitato dai vincoli di cui all'articolo 81 della stessa Carta fondamentale.

La senatrice BONFRISCO (*FI-PdL XVII*) dichiara di condividere le preoccupazioni del senatore Calderoli, ed aggiunge il timore che la contemporaneità dei lavori della Commissione affari costituzionali e della Commissione bilancio si ripercuota sulla qualità della legislazione prodotta.

La senatrice LANZILLOTTA (*SCpI*) interviene per confermare la risposta fornita dal Presidente al senatore Calderoli e per aggiungere che lo svolgimento di consultazioni elettorali è finanziariamente sempre coperto tramite un fondo istituito presso il Ministero dell'interno e, in caso di

esaurimento, anche mediante il fondo per le spese obbligatorie di pertinenza del Dicastero dell'economia e delle finanze.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) chiede di chiarire come mai si sia assegnato il disegno di legge alla Commissione bilancio in sede consultiva se si reputa così evidente l'assenza di oneri.

Il PRESIDENTE considera opportuna in ogni caso l'assegnazione in sede consultiva, stante la necessità di verificare l'assenza di oneri dall'intero disegno di legge, ancorché sia appurato che la modalità di organizzazione del sistema elettorale è in sé neutra dal punto di vista finanziario.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) lamenta l'impossibilità di partecipare agli importanti lavori riguardanti il sistema elettorale in caso di contemporaneità con l'esame della manovra finanziaria. Condanna, più in generale, l'atteggiamento della maggioranza che ritiene vessatorio delle opposizioni e dei piccoli Gruppi in particolare, privandoli della possibilità di garantire la presenza a tutte le sedute.

Il senatore Giovanni MAURO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*) sottolinea a sua volta l'importanza fondamentale della legge elettorale e invita a promuovere la massima partecipazione ai relativi lavori. Considera quindi improprio impedire anche ai soli componenti la Commissione bilancio tale intervento. Invita quindi a una riconsiderazione del parere richiesto, in un'ottica di economia complessiva dei lavori.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) rammenta che la legge di stabilità è già inserita nel calendario dell'Assemblea, diversamente dalla legge elettorale, e perciò stesso dovrebbe avere priorità. Aggiunge una preoccupazione per l'ordinato svolgimento dei lavori della Commissione bilancio stessa, la quale sarà certamente chiamata a interrompere l'esame della legge di stabilità per dare parere su tutti gli emendamenti alla legge elettorale, che si prevede siano parecchi. Conclude facendo presente che anche il disegno di legge in materia di reati ambientali rientra tra le normative prive di conseguenze finanziarie e che pertanto si aspetta un parere altrettanto favorevole alla sua prosecuzione durante la sessione di bilancio.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) rimarca la necessità di tutelare il ruolo della Commissione bilancio, che deve risultare preposta alla difesa dell'istituzione Senato e non degli interessi del Governo. Occorre quindi evitare la creazione di prassi e precedenti elusivi del dettato regolamentare. Risulta altresì molto discutibile che, in un momento di grave tensione sociale come questo, si forzino i tempi dei lavori parlamentari per giungere all'approvazione di una legge, come quella di riforma del sistema elettorale che, secondo le intenzioni dichiarate dal Presidente del consiglio, dovrà rimanere bloccata nella sua applicazione sino al 2016.

Infine, questa modalità di organizzazione dei lavori lede la prerogativa dei senatori di poter seguire l'esame di due provvedimenti di importanza strategica quali, per l'appunto, la legge di stabilità e la legge elettorale.

Il senatore CERONI (*FI-PdL XVII*) evidenzia la propria preoccupazione per una condotta della maggioranza e del Governo che tende a calpestare le regole che dovrebbero presidiare la corretta dialettica dei rapporti tra maggioranza ed opposizione. Ciò risulta ancor più paradossale se si considera l'elevato livello di drammaticità in cui versa il Paese, come confermano le stime odierne della Banca centrale europea. Nel merito, condivide le osservazioni formulate dal senatore Calderoli circa la necessità di rivedere l'impianto della copertura finanziaria della legge elettorale.

Interviene incidentalmente la senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) per proporre di rinviare alla giornata di martedì prossimo, 9 dicembre, l'espressione del parere del disegno di legge in esame, per un approfondimento dei temi connessi all'espressione del parere.

Il PRESIDENTE assicura che tale proposta verrà messa in votazione al termine della discussione generale.

Il senatore CRIMI (*M5S*) ritiene contraddittorio accelerare in questo momento l'*iter* di una riforma approvata dalla Camera dei deputati in prima lettura lo scorso marzo, senza che sussistano esigenze come particolari come quella verificatasi lo scorso anno, quando si era in attesa dell'emanazione della sentenza della Corte costituzionale che ha poi dichiarato incostituzionali parti della legge n. 270 del 2005.

In relazione al parere da esprimere, rimarca, poi, i profili di onerosità di un provvedimento che determina un costo non solo in relazione allo svolgimento del doppio turno, ma anche in termini tanto di attività delle strutture ministeriali che della diversa articolazione degli uffici elettorali circoscrizionali.

Il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*) ritiene che la grave situazione di sofferenza in cui versa il Paese implichi una priorità dei provvedimenti legislativi che non vede, in cima alla lista, la riforma del sistema elettorale. Peraltro, tale accelerazione risulta contraddittoria rispetto all'intenzione più volte palesata dal Presidente del consiglio di proseguire la legislatura fino alla scadenza naturale.

Il senatore CANDIANI (*LN-Aut*) associandosi alla richiesta di rinvio dell'espressione del parere formulata dalla senatrice Comaroli, rimarca la necessità che la 5^a Commissione possa affrontare in maniera ponderata i documenti di bilancio, senza essere pressata dall'esame di un provvedimento, quale la riforma elettorale, che merita di essere affrontato in tempi ragionevoli e in un'altra fase dell'attività parlamentare.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) rileva preliminarmente che gli effetti della sentenza della Corte costituzionale n. 1 del 2014, che ha annullato parte della legge n. 270 del 2005, implicano un'attività di normazione secondaria indispensabile a rendere immediatamente applicativo il cosiddetto *consultellum*. Per fare ciò sarebbero sufficienti pochi giorni di lavoro e questa sarebbe una scelta lungimirante; la maggioranza, invece, tende a forzare i tempi di approvazione di una legge elettorale totalmente differente, benché, nelle intenzioni dichiarate, questa legislatura dovrebbe terminare nel 2018 e nonostante la riforma costituzionale che trasforma il Senato in camera di rappresentanza delle istituzioni territoriali.

Ritiene poi del tutto infondata l'argomentazione circa il carattere ordinamentale della legge elettorale, visto che il turno di ballottaggio avrà forti probabilità di essere svolto con l'innalzamento della soglia per la ripartizione dei seggi al primo turno, con conseguente aumento della spesa pubblica.

Il PRESIDENTE dichiara, quindi, conclusa la discussione generale.

La relatrice ZANONI (*PD*) propone quindi l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, rileva che non comporta variazioni di spese o di entrate».

Il PRESIDENTE rammenta che prima di votare la proposta di parere testé avanzata, verrà posta in votazione la proposta precedentemente formulata dalla senatrice Comaroli di rinviare il voto a martedì prossimo.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) intervenendo in dichiarazione di voto per entrambe le proposte, preannuncia il sostegno alla proposta della senatrice Comaroli e il voto contrario alla proposta di parere avanzata dalla relatrice. Ribadisce che sarebbe stato più lungimirante adottare un provvedimento volto a rendere immediatamente applicativo il cosiddetto *consultellum*, integrato dalle preferenze. Inoltre, sottolinea la necessità che il disegno di legge di riforma elettorale sia affiancato da una clausola di salvaguardia che ne condizioni l'entrata in vigore all'efficacia della riforma costituzionale, posto che il cosiddetto *italicum* non può attagliarsi ad un sistema parlamentare di bicameralismo perfetto.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) annuncia il voto contrario del suo Gruppo sulla proposta di parere della relatrice rimarcando i forti costi connessi alle operazioni elettorali e favorevole al rinvio dell'espressione del parere.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*), nel preannunciare il proprio voto favorevole sulla proposta di rinvio della votazione, ritiene paradossale che in un momento di grande tensione sociali e di drammatica crisi economica, invece di affrontare la legge di stabilità e altri provvedimenti di maggiore

urgenza e che potrebbero dare sollievo al Paese, il Parlamento, e in particolare il Senato, si abbassino ad attuare in maniera supina i programmi del solo partito di maggioranza relativa, esaminando la legge elettorale in spregio dei divieti regolamentari. Dichiaro, quindi, il voto contrario al parere proposto dalla relatrice.

La senatrice BONFRISCO (*FI-PdL XVII*) ritiene opportuno addivenire ad una proposta di parere condivisa tra maggioranza e opposizioni, che subordini la valutazione non ostativa all'invarianza degli oneri connessi al provvedimento in esame, rispetto alla legislazione vigente. Tale scelta peraltro consentirebbe di salvaguardare il ruolo di questa Commissione. Auspica, in ogni caso, un rinvio dell'espressione del parere.

Il senatore Giovanni MAURO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*) esprime un forte rammarico per il fatto che il parere proposto dalla relatrice ha del tutto ignorato le argomentazioni dei Gruppi di minoranza. Tale forzatura rischia di trasformare questa Commissione in un inutile orpello, che non rende un buon servizio né al Paese né all'Istituzione di cui è parte. Auspica, pertanto, un rinvio dell'espressione del parere.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) interviene incidentalmente per chiedere al Presidente di valutare la possibilità di non partecipare al voto, per salvaguardare la propria posizione di terzietà.

Il PRESIDENTE ritiene di non poter accedere a tale richiesta, dal momento che solo in Assemblea vige la prassi per la quale il Presidente non partecipa alle votazioni.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione respinge quindi la proposta della senatrice Comaroli di rinviare l'espressione del parere a martedì 9 dicembre.

Con successiva votazione, viene poi approvata la proposta di parere non ostativo sul provvedimento in titolo avanzata dalla relatrice.

CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE avverte che al termine dei lavori della Commissione è immediatamente convocata una seduta della Sottocommissione per i pareri.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 19,30.

Sottocommissione per i pareri

14^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 19,30.

(Doc. XXII, n. 10-ter) LO MORO ed altri – Proroga del termine di cui all'articolo 1 della deliberazione del 30 luglio 2014, recante proroga del termine di cui all'articolo 1, comma 3, della deliberazione del 3 ottobre 2013, recante istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali

(Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore DEL BARBA (PD) illustra il documento in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare, in quanto la proroga al 26 marzo 2015 del mandato della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali comporta, per il 2015, un incremento massimo di 15 mila euro a valere sul bilancio interno del Senato.

Propone, pertanto, l'approvazione di un parere non ostativo.

La Sottocommissione approva.

La seduta termina alle ore 19,35.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 4 dicembre 2014

Plenaria

163^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Zanetti.

La seduta inizia alle ore 9,05.

SULLA RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE N. 3-00797

Il senatore MOLINARI (M5S) interviene in merito alla risposta fornita dal Governo all'interrogazione n. 3-00797 nella seduta del 2 dicembre, in riferimento alla quale si era riservato una successiva valutazione, rilevandone l'insufficienza e lamentando la complessiva perdita di credibilità della vigilanza finalizzata alla garanzia della trasparenza e della tutela del risparmio in capo alla Consob. Auspica pertanto che il Governo intervenga con sollecitudine al fine di rendere adeguato il sistema di controllo sui mercati finanziari.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il presidente Mauro Maria MARINO, nell'introdurre lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno, avverte che lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-01465 è rinviato, d'intesa con gli interroganti e il Governo.

Il sottosegretario ZANETTI interviene quindi in risposta all'interrogazione n. 3-01460, rilevando innanzitutto che l'addizionale all'imposta

di bollo istituita ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del decreto-legge n. 691 del 1994 è venuta meno in forza dell'abrogazione operata dalla lettera a) del comma 24 dell'articolo 19 del decreto-legge n. 201 del 2012. Pertanto, posto che i fondi sono stati utilizzati dalle amministrazioni interessate, non si ritiene che, conseguentemente alla menzionata abrogazione, possano sussistere introiti da destinare alle finalità di ricostruzione e ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dagli eventi alluvionali del novembre del 1994.

Rammenta inoltre che tra le misure previste dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge n. 691 del 1994 era prevista la concessione di mutui ventennali in favore di regioni ed enti locali da parte della Cassa depositi e prestiti, con oneri di ammortamento a carico del bilancio dello Stato: i mutui concessi continuano a essere regolarmente pagati, anche successivamente all'abrogazione della summenzionata addizionale.

Intervenendo in replica, il presidente Mauro Maria MARINO (PD) dichiara la propria insoddisfazione rispetto alla risposta fornita, in mancanza di una verifica puntuale dell'ammontare delle risorse messe effettivamente a disposizione degli enti locali e quindi erogate sulla base dell'applicazione della tassa di scopo. Osserva infatti che le risorse effettivamente impiegate ai fini di ricostruzione e ripristino delle attività produttive dagli enti territoriali piemontesi segnatamente a quelle destinate alla Regione, risultano ampiamente carenti.

Il senatore FORNARO (PD) condivide i rilievi del presidente Marino.

Il sottosegretario ZANETTI risponde quindi all'interrogazione n. 3-01476, facendo presente in primo luogo che lo scopo perseguito con l'introduzione della *tonnage tax* consiste nel consentire la riduzione delle asimmetrie fiscali che penalizzavano la flotta italiana rispetto alle altre flotte europee e che si sta attualmente procedendo a definire la proroga di tale regime fiscale presso le competenti istituzioni comunitarie.

Con riferimento all'ispezione tributaria menzionata nell'interrogazione specifica che la verifica fiscale della Guardia di finanza nei confronti della società Italia Marittima, si è conclusa senza la constatazione di irregolarità in ordine all'applicazione della *tonnage tax*, mentre sono stati formulati rilievi riguardanti la mancata applicazione delle ritenute, a titolo di imposta, di cui all'articolo 25, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, in riferimento a canoni corrisposti dalla società a imprese residenti in territori a regime fiscale privilegiato per il noleggio di *container* e imbarcazioni, posto che in base all'articolo 4 delle disposizioni preliminari al codice della navigazione il noleggio dei *container* è stato considerato prestazione di servizio effettuata nel territorio dello Stato.

Segnala infine che in sede di esame del disegno di legge di stabilità per il 2015 è stato approvato alla Camera dei deputati un emendamento di

natura interpretativa riguardante le disposizioni relative all'applicazione delle ritenute con riferimento ai compensi per l'uso o la concessione in uso di attrezzature industriali o scientifiche, in forza del quale ai fini dell'applicazione dell'articolo 25, quarto comma, secondo periodo, del summenzionato decreto del Presidente della Repubblica n. 600, in ordine alla sussistenza del requisito della territorialità non rileva l'articolo 4 del codice della navigazione.

Il senatore RUSSO (*PD*) si dichiara soddisfatto della risposta ottenuta, rilevando la necessità di un chiarimento normativo complessivo per l'intero settore, cui sembra tendere il testo del disegno di legge di stabilità licenziato dall'altro ramo del Parlamento.

Il presidente Mauro Maria MARINO dichiara chiuse le odierne procedure informative.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Mauro Maria MARINO, dopo aver ricordato che le Commissioni dovranno concludere l'esame in sede consultiva dei documenti di bilancio entro giovedì 11 dicembre, sottopone alla Commissione una ipotesi di organizzazione dei lavori per la prossima settimana, la quale prevede la convocazione di sedute alle ore 15 di martedì 9 dicembre, nonché alle ore 10 e 15 di mercoledì 10, non escludendo un'ulteriore seduta giovedì, ove necessaria. Propone altresì di porre il termine per la presentazione di emendamenti alle tabelle di bilancio alle ore 19 del 9 dicembre.

La Commissione conviene.

SCONVOCAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che la seduta già convocata alle ore 15 di oggi non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,30.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 4 dicembre 2014

Plenaria

93^a Seduta

Presidenza del Presidente

FORMIGONI

Interviene il vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Olivero.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE REFERENTE

(1328) Disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività agricole del settore agricolo, agroalimentare e della pesca (collegato alla manovra di finanza pubblica)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 2 dicembre.

Il presidente relatore FORMIGONI (*NCD*) avverte che sono stati presentati due subemendamenti, 5.0.100 (testo3)/1 e 5.0.100 (testo3)/2 all'emendamento 5.0.100 (testo 3) (pubblicati in allegato).

Informa che i senatori Panizza e Stefano hanno aggiunto la propria firma al subemendamento 5.0.100 (testo3)/1.

Detti subemendamenti sono dati per illustrati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1568) *Disposizioni in materia di agricoltura sociale*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fiorio ed altri; Russo e Monica Faenzi; Franco Bordo e Palazzotto; Zaccagnini ed altri; Schullian ed altri

(205) *Loredana DE PETRIS ed altri. – Disposizioni in materia di agricoltura sociale*
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 4 novembre.

Il presidente relatore FORMIGONI (*NCD*) informa che la senatrice Saggese ha aggiunto la propria firma all'emendamento 2.4, mentre la senatrice Fasiolo ha aggiunto la propria firma agli emendamenti 2.2, 2.3, 2.4, 2.14, 2.6, 2.15, 2.7, 2.16, 2.17, 4.2 e 5.2.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,05.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1328**Art. 5.****5.0.100 testo 3/1**

RUTA, ALBANO, BERTUZZI, FASIOLO, GATTI, PIGNEDOLI, VALENTINI, SAGGESE, PANIZZA, STEFANO

All'emendamento 5.0.100 (testo 3), capoverso «Art. 5-bis», apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1, sostituire la lettera a) con le seguenti:

«a) all'articolo 4, comma 1, le parole: "in misura prevalente" sono sostituite dalle seguenti: "esclusivamente";

"a-bis) all'articolo 4, dopo il comma 1 è inserito il seguente: "1-bis. Chiunque esercita la vendita diretta al dettaglio di prodotti non provenienti esclusivamente dalla propria azienda, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria fino a 2.000 euro e con la confisca dei beni posti in vendita".";

a-ter) all'articolo 4, comma 4, dopo le parole: «aperti al pubblico,» sono inserite le seguenti: «ovvero su aree private,»;

al comma 4 sopprimere la seguente parola: «prevalentemente».

5.0.100 testo 3/2

GALIMBERTI

All'emendamento 5.0.100 (testo 3), capoverso «Art. 5-bis», sopprimere il comma 1.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 126

Presidenza del Presidente
FORMIGONI

Orario: dalle ore 9,05 alle ore 9,10

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 4 dicembre 2014

Plenaria

182^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute De Filippo.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE comunica che, come unanimemente convenuto in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione di ieri, nel corso della seduta già prevista per le ore 14 di oggi sarà convocata un'ulteriore seduta pomeridiana, da dedicare all'esame in sede consultiva dei documenti di bilancio. Tale passaggio è necessario per consentire, a seguito dell'assegnazione dei disegni di legge di bilancio e di stabilità, che avverrà nel corso della mattinata, un pronto avvio dei lavori in sessione di bilancio: in questo modo, svolta la relazione introduttiva nel pomeriggio odierno, già martedì prossimo potrà avere luogo la discussione generale, con piena contezza dei testi. Di conseguenza, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle parti di competenza del disegno di legge di bilancio e di ordini del giorno relativi alla materia sanitaria è fissato alle ore 18 della stessa giornata di martedì 9 dicembre. Così, nella successiva giornata di mercoledì 10 dicembre la Commissione sarà in condizione di concludere l'esame, con un margine prudenziale sul termine dell'11 dicembre, data ultima per la formulazione del rapporto alla Commissione di merito.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(998) Paola TAVERNA ed altri. – *Disposizioni in materia di accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie* (Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 2 dicembre.

La PRESIDENTE comunica che, a seguito della riapertura del termine, concordata nel corso dell'Ufficio di Presidenza di ieri, sono stati presentati dieci ulteriori emendamenti (pubblicati in allegato).

La Commissione prende atto.

La PRESIDENTE dichiara quindi improponibile, per estraneità di materia, l'emendamento 2.0.1, a prima firma della sen. Petraglia, volto a istituire il «Fondo per la prevenzione e la cura della sordità infantile», con conseguente modifica anche al titolo del disegno di legge. Si riserva di valutare eventuali ulteriori profili di improponibilità, con particolare riguardo ai nuovi emendamenti presentati nella giornata di ieri.

La Commissione prende atto.

Il relatore AIELLO (NCD) dichiara incidentalmente di condividere la declaratoria di improponibilità appena pronunciata, sebbene l'emendamento 2.0.1 tratti una tematica che, a suo avviso, è meritevole di approfondimento.

La PRESIDENTE ricorda che le valutazioni in punto di proponibilità e ammissibilità sono prerogativa della Presidenza e attengono a profili strettamente tecnici; non sottendono giudizi di valore sul merito delle proposte.

Avverte che si passerà ora alla fase di illustrazione degli emendamenti.

Non essendovi richieste di intervento, la Presidente comunica che gli emendamenti si intendono illustrati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

La PRESIDENTE comunica che, nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 998 (*screening* neonatale), nel corso della riunione dell'Ufficio di Presidenza tenutasi ieri, è stata depositata documentazione da parte di rappresentanti dell'Associazione italiana sostegno malattie metaboliche

ereditarie (AISMMME) e della Federazione italiana malattie rare (UNIAMO).

Tale documentazione sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 8,55.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 998**Art. 2.****2.100**

FUCKSIA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Il Ministro della salute, con decreto da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentiti l'Istituto Superiore di Sanità, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, prevede l'obbligatorietà su tutto il territorio nazionale, di *test* diagnostici neonatali specifici per quelle alterazioni metaboliche ereditarie che possono determinare patologie ad insorgenza precoce o tardiva e per le quali la diagnosi precoce in se stessa oppure misure terapeutiche adeguate, possano rivelarsi efficaci ai fini della riduzione dei casi e della loro gravità».

2.200

FUCKSIA

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Il Ministero della salute provvede, all'interno dell'aggiornamento periodico dei LEA, a rivedere anche l'elenco delle malattie metaboliche ereditarie per le quali prevedere gli *screening* diagnostici neonatali obbligatori.».

Art. 3.**3.100**

FUCKSIA

Al comma 1, sostituire le parole: «presso l'Age.na.s. (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali)», con le seguenti: «presso l'Istituto Superiore di Sanità».

Conseguentemente, al comma 2, alla lettera a), sostituire le parole: «dell'Age.na.s.», con le seguenti: «dell'Istituto Superiore di Sanità», e alla lettera b), sostituire le parole: «dall'Age.na.s.», con le seguenti: «dall'Istituto Superiore di Sanità».

3.200

FUCKSIA

Al comma 4 sopprimere la lettera d).

3.300

FUCKSIA

Al comma 4, sostituire la lettera d) con la seguente:

*«d) stabilire il numero e la distribuzione dei centri di *screening* neonatali in base alla popolazione residente, prevedendo anche l'accorpamento di aree geografiche contigue, al fine di ottimizzare le risorse disponibili e gli *standard* di qualità;».*

3.400

FUCKSIA

Al comma 4, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) prevedere una banca dati informatizzata dove poter far confluire i flussi informativi raccolti nei vari centri, al fine di permettere una valutazione epidemiologica dei casi positivi, nonchè il monitoraggio

e la verifica dell'efficacia dei percorsi intrapresi e gli elementi per prevederne l'eventuale implementazione e miglioramento;».

3.500

FUCKSIA

Al comma 4, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) i centri di coordinamento sono attivamente coinvolti nei programmi di informazione e formazione in merito alle finalità, alle metodiche utilizzate e all'efficacia preventiva dei *test*.».

Art. 4.**4.100**

FUCKSIA

Al comma 1 sopprimere le parole: «dell'Agenas.».

4.200

FUCKSIA

*Al comma 1, sostituire le parole da «predisporre» fino al termine del comma con le seguenti: «definisce i protocolli operativi per la gestione degli *screening* neonatali, nonché le modalità con cui strutturare le campagne formative ed informative sia per gli operatori, sia per la popolazione generale, sia per i genitori nel periodo prenatale e *post* natale, sia per i portatori della patologia stessa, anche con la previsione di sportelli informativi, sia nelle strutture ospedaliere, sia nelle farmacie diffuse sul territorio. Il Ministero della salute, nella predisposizione dell'elenco delle patologie da sottoporre a *screening* neonatali, prevede la suddivisione dello stesso in tre gruppi per i quali, in base alle conoscenze e alle evidenze scientifiche note, i *test* sono "raccomandati", "consigliati" o "incrociati".».*

4.300

FUCKSIA

Al comma 2 sopprimere le parole: «L'Agenas».

Plenaria

183^a Seduta (1^a pomeridiana)

Presidenza della Presidente
DE BIASI

La seduta inizia alle ore 16,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE comunica che i documenti di bilancio sono appena stati deferiti alle Commissioni permanenti, con autorizzazione alla convocazione immediata per l'avvio dell'esame. Pertanto, come precedentemente concordato in sede di programmazione dei lavori, la Commissione tornerà a riunirsi a breve con il nuovo ordine del giorno, recante esame congiunto, in sede consultiva, delle parti di competenza dei disegni di legge nn. 1698 (legge di stabilità 2015) e 1699 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017).

La Commissione prende atto.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE comunica che la Commissione è nuovamente convocata alle ore 16,30 di oggi, con l'ordine del giorno già indicato.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,25.

Plenaria

184^a Seduta (2^a pomeridiana)

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute De Filippo.

La seduta inizia alle ore 16,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(1699-1699-bis) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 14 e 14-bis)** Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017

(1698) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*, approvato dalla Camera dei deputati
(Rapporto alla 5^a Commissione. Esame congiunto e rinvio)

La PRESIDENTE avverte che il Governo sarà quest'oggi rappresentato dal sottosegretario De Filippo, al quale rivolge un ringraziamento, poiché la Ministro della salute, Beatrice Lorenzin, è nell'impossibilità di partecipare alla seduta in ragione di concomitanti e non differibili impegni istituzionali.

La Commissione prende atto.

Il relatore BIANCO (*PD*) introduce l'esame congiunto dei documenti in titolo, soffermandosi sui profili di competenza della Commissione.

Dopo aver evidenziato che il disegno di legge di bilancio conferma, complessivamente, il livello tendenziale di spesa a legislazione vigente, passa a riferire sui contenuti del disegno di legge di stabilità.

I commi da 224 a 257 dell'articolo 2 del disegno di legge di stabilità, sono intesi all'attuazione dell'intesa tra Governo, regioni e province autonome sul nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016, sancita il 10 luglio 2014 dalla relativa Conferenza permanente.

In particolare, mentre il comma 224 si limita ad un'introduzione sul contenuto complessivo dei successivi commi da 225 a 257, il comma 225 fissa il livello di finanziamento statale del Servizio sanitario nazionale per il biennio 2015-2016 nei seguenti termini: 112.062.000.000 euro per il 2015; 115.444.000.000 euro per il 2016.

Tali risorse possono, tuttavia, essere rideterminate in relazione all'attuazione della novella di cui al comma 141 dello stesso articolo 2, novella concernente i vincoli generali di risparmio delle regioni.

Il comma 226 conferma il principio secondo il quale gli eventuali risparmi nella gestione del Servizio sanitario nazionale, conseguiti dalle regioni, rimangono nelle disponibilità delle regioni stesse per finalità sanitarie (si fa salvo il rispetto delle norme sulle regioni sottoposte ai piani di rientro dal disavanzo sanitario).

I commi 227 e 228 prevedono che: le quote del finanziamento del Servizio sanitario nazionale vincolate alla realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario del Piano sanitario nazionale possano essere impiegate dalle regioni anche per conseguire gli obiettivi definiti dal Patto per la salute, purché relativi al miglioramento dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza; le regioni sottoposte ai piani di rientro dal disavanzo sanita-

rio individuino i progetti di carattere prioritario – inerenti, come detto, al Piano sanitario nazionale o al Patto per la salute – in coerenza con gli obiettivi dei programmi operativi del piano di rientro.

In base al comma 229, a decorrere dal 2015, gli importi delle quote vincolate per *hanseniani* e loro familiari, AIDS, fibrosi cistica ed emersione dei lavoratori extracomunitari confluiscono nel riparto generale (tra le regioni e le province autonome) della quota indistinta del fabbisogno sanitario *standard* nazionale (cioè, della quota non vincolata al perseguimento di specifici obiettivi di carattere prioritario).

Ai sensi del successivo comma 230, le quote vincolate per il finanziamento delle borse di studio dei medici di medicina generale e per l'assistenza sanitaria in favore degli extracomunitari non iscritti al Servizio sanitario nazionale ed una quota non superiore a 41,317 milioni di euro annui delle risorse del fondo per l'esclusività del rapporto dei dirigenti del ruolo sanitario vengono ripartite annualmente all'atto del riparto della quota indistinta summenzionata. In questo caso, per gli importi delle tre specifiche tipologie di risorse e di finalità in oggetto, si fa riferimento all'ultima intesa di riparto (sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome), operando, se possibile, i relativi aggiornamenti dei dati presi a riferimento.

Riguardo alle quote vincolate per il finanziamento della sanità e medicina penitenziarie (ivi comprese le risorse per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari), il comma 231 prevede che, dal 2015, il riparto delle stesse tenga conto di eventuali modifiche dei relativi criteri, individuate nell'ambito del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria ed approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome.

In virtù della norma di salvaguardia recata dal comma 232, qualora i decreti di riparto per il 2014 non siano stati ancora perfezionati, i criteri e le modalità di riparto di cui ai precedenti commi da 229 a 231 si applicano anche per il medesimo anno 2014.

Il comma 233 prevede che, nel settore sanitario, le regioni e le province autonome garantiscano – anche in sede di definizione del piano dei flussi di cassa prospettici – una programmabilità degli investimenti da effettuare nel proprio ambito territoriale, attraverso la predisposizione di piani annuali di investimento, accompagnati da un'adeguata analisi dei fabbisogni e della relativa sostenibilità economico-finanziaria complessiva.

Il comma 234 autorizza, per l'anno 2015, la spesa di 2 milioni di euro (iscritta nello stato di previsione del Ministero della salute), per l'avvio dell'implementazione dei flussi informativi per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza primaria.

Il comma 235 demanda, con esclusione di nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ad un accordo tra Governo e regioni, da adottare previa concertazione con le rappresentanze scientifiche, professionali e sindacali dei profili sanitari interessati, la definizione dei ruoli, delle competenze, delle relazioni professionali e delle responsabilità individuali e di *équipe* inerenti ai compiti, funzioni ed obiettivi delle professioni sa-

nitare infermieristiche, ostetrica, tecniche della riabilitazione e della prevenzione, anche attraverso percorsi formativi complementari.

Sono fatte salve le competenze dei laureati in medicina e chirurgia in materia di atti complessi e specialistici di prevenzione, diagnosi, cura e terapia.

La novella di cui al comma 236 prevede che l'accertamento, da parte della regione, del mancato conseguimento degli obiettivi di salute ed assistenziali costituisca grave inadempimento contrattuale per il direttore generale dell'azienda o ente del Servizio sanitario nazionale e comporti la decadenza automatica dello stesso.

In base al comma 237, il controllo del conseguimento, da parte del direttore generale, degli obiettivi di salute ed assistenziali rientra tra gli adempimenti al cui rispetto la disciplina vigente subordina l'attribuzione di una quota del finanziamento del Servizio sanitario nazionale. La verifica dell'adempimento è effettuata nell'ambito del Comitato paritetico permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 9 dell'Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome del 23 marzo 2005.

I commi da 238 a 242 concernono le regioni sottoposte ai piani di rientro dal disavanzo sanitario.

I commi 238 e 239 prevedono in particolare che la nomina a commissario *ad acta* per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro sia incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento. Si richiede, inoltre, che il commissario sia in possesso di un *curriculum* con qualificate e comprovate professionalità ed esperienze di gestione sanitaria (anche in base ai risultati in precedenza conseguiti). Le suddette norme si applicano alle nomine effettuate – a qualunque titolo, ivi comprese quelle per la sostituzione di precedenti commissari *ad acta* (cfr. la lettera *d*) del comma 238) – successivamente all'entrata in vigore della legge di stabilità.

Il comma 240 prevede che i subcommissari svolgano attività a supporto dell'azione del commissario, essendo il loro mandato vincolato alla realizzazione di tutti o di taluni degli obiettivi affidati al commissario.

In base al comma 241, il commissario *ad acta*, qualora, in sede di verifica annuale dell'attuazione del piano di rientro, riscontri il mancato raggiungimento degli obiettivi del piano, come specificati nel contratto del direttore generale (dell'azienda o ente del Servizio sanitario nazionale), propone, con provvedimento motivato, la decadenza dello stesso, del direttore amministrativo e di quello sanitario.

Il comma 242 prevede che – fermo restando il concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze – il Ministero della salute si avvalga anche del supporto tecnico-operativo dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali per l'attività di affiancamento delle regioni sottoposte al piano di rientro.

I commi 243 e 244 riguardano i collegi sindacali delle aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale.

Il comma 243 riduce da cinque a tre il numero dei membri del collegio sindacale, prevedendo che i relativi componenti siano designati uno dal presidente della giunta regionale, uno dal Ministro dell'economia e delle finanze e uno dal Ministro della salute.

La novella conferma che la durata del mandato è pari a tre anni.

Il comma 244 demanda ad un decreto del Ministro della salute, da emanarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di stabilità, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, la definizione dei nuovi requisiti per i componenti dei collegi sindacali, in modo da garantire elevati *standard* di qualificazione professionale.

I commi da 245 a 250 concernono l'obbligo per le regioni e le province autonome di adottare le disposizioni applicative della normativa di riordino degli Istituti zooprofilattici sperimentali – come prefigurate dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 28 giugno 2012, n. 106 –, prevedendo il commissariamento degli Istituti in caso di superamento di alcuni termini temporali.

Il comma 251 aggiunge ulteriori disposizioni (rispetto a quelle già vigenti) in materia di organizzazione del dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria locale.

Il comma 252 riduce i termini temporali del blocco automatico del *turn over* del personale del Servizio sanitario regionale, blocco operante nei casi in cui i provvedimenti necessari per il ripianamento del disavanzo di gestione non vengano adottati dal commissario *ad acta* entro la data prevista (31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento). La novella prevede che il blocco duri solo fino all'anno successivo a quello in corso – anziché fino al secondo anno successivo –.

Il comma 253 estende al periodo 2016-2020 i vigenti parametri di contenimento della spesa per il personale degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale e ridefinisce alcune modalità temporali di attuazione delle norme in materia.

Il comma 254 differisce dal 30 giugno 2013 al 31 dicembre 2015 il termine per la revisione straordinaria, da parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), del prontuario farmaceutico nazionale ed introduce, con riferimento a tale revisione, un riferimento esplicito ai criteri del costo/beneficio e dell'efficacia terapeutica ed allo strumento dei prezzi di riferimento per categorie terapeutiche omogenee.

Il comma 255 prevede la definizione, con decreto del Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, delle modalità per l'attivazione di una rete di comunicazione dedicata alla dispositivo-vigilanza, per lo scambio tempestivo e capillare delle informazioni riguardanti incidenti che interessino dispositivi medici. L'attivazione della rete deve avvenire senza oneri per la finanza pubblica.

Il comma 256 demanda ad un decreto del Ministero della salute la definizione di alcuni profili (inerenti anche alle priorità ed alla classificazione) in materia di dispositivi medici, per garantire un'azione coordinata

dei livelli nazionale, regionali e delle aziende accreditate del Servizio sanitario nazionale per il governo dei consumi degli stessi dispositivi, sulla base del principio costo-efficacia.

Il comma 257 prevede che l’Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) predisponga valutazioni di *Health Technology Assessment (HTA)*, intese ad individuare i percorsi farmaco-terapeutici in grado di garantire l’impiego efficiente e costo-efficace delle risorse disponibili (con particolare riguardo alla possibilità concreta di accesso, da parte di tutti i cittadini, ai medicinali innovativi o di eccezionale rilevanza terapeutica).

I successivi commi da 258 a 263 – inseriti dalla Camera – recano ulteriori norme in materia sanitaria.

Il comma 258 abroga la norma che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, esclude (fatta eccezione per le farmacie rurali sussidiate) la titolarità della direzione della farmacia privata per i farmacisti che abbiano conseguito il requisito di età pensionabile.

Il comma 259 reca specifiche tariffe, al fine di assicurare maggiori entrate, per il rinnovo dell’autorizzazione all’immissione in commercio dei medicinali omeopatici presenti sul mercato italiano alla data del 6 giugno 1995, proroga dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2018 il termine di validità dell’attuale autorizzazione per i suddetti medicinali omeopatici e fissa al 30 giugno 2017 il termine per la domanda di rinnovo, secondo le procedure semplificate stabilite dalle norme vigenti, come integrate dal presente comma e dalla determinazione dell’Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ivi prevista.

I commi 260 e 261 demandano ad un decreto del Ministro della salute, da emanarsi secondo la procedura ivi stabilita e con esclusione di nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, la definizione delle modalità per la produzione e la distribuzione in ambito ospedaliero, in via sperimentale per un biennio, di medicinali in forma monodose e delle modalità per il monitoraggio degli obiettivi finanziari raggiunti. Il decreto stabilisce altresì il periodo in cui è comunque ammessa – in parallelo alla sperimentazione suddetta nell’ambito ospedaliero – la prosecuzione della produzione e della commercializzazione delle confezioni pluridose.

I commi 262 e 263 riguardano le malattie infettive e diffuse.

Il comma 262, in primo luogo, reca un’autorizzazione di spesa pari a 3 milioni di euro per il 2015 ed a 1,5 milioni annui a decorrere dal 2016, da iscriversi nello stato di previsione del Ministero della salute, ai fini del potenziamento delle attività di prevenzione e di contrasto delle malattie infettive e diffuse nel territorio nazionale, anche mediante l’acquisto di idonei dispositivi medici e presidi medico-chirurgici e la predisposizione di spazi adeguatamente allestiti per fronteggiare le emergenze sanitarie nonché mediante l’adeguamento delle conoscenze e della formazione del personale medico e «paramedico».

In secondo luogo, prevede che siano autorizzate anche in deroga alle norme vigenti, nel limite di sei mesi, le richieste di aspettativa da parte del personale medico o «paramedico» che intenda prestare la propria opera

nei Paesi del continente africano attualmente interessati dal fenomeno del *virus Ebola*.

Il comma 263 reca uno stanziamento in conto capitale, pari a 2 milioni di euro per il 2015 e ad 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017, per garantire l'avvio delle attività nell'unità per alto isolamento dell'Istituto nazionale per le malattie infettive «Lazzaro Spallanzani» di Roma. L'attribuzione di tali risorse all'Istituto è subordinata alla presentazione (da parte del medesimo) al Ministero della salute del piano di sviluppo dell'unità di alto isolamento ed all'approvazione del piano da parte della sezione ricerca del Comitato tecnico-sanitario del Ministero della salute.

Il successivo comma 266 modifica la norma che include tra gli adempimenti al cui rispetto è subordinata l'attribuzione di una quota del finanziamento del Servizio sanitario nazionale l'erogazione, da parte della regione, al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno, di almeno il 90 per cento delle somme che la regione incassa nel medesimo anno dallo Stato, a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del Servizio sanitario.

La novella in esame eleva da 90 a 95 punti la suddetta misura percentuale ed inserisce la condizione che la restante quota sia erogata (al Servizio sanitario regionale) entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Il comma 102 dell'articolo 1 prevede la destinazione, a decorrere dal 2015, nell'ambito delle risorse per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale, di una quota annua, pari a 50 milioni di euro, per la prevenzione, la cura e la riabilitazione relative alle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo.

Il testo originario del disegno di legge (così modificato dalla Camera) faceva riferimento soltanto alla cura delle patologie summenzionate.

Alla ripartizione dell'importo si provvede annualmente, all'atto dell'assegnazione delle risorse spettanti alle regioni ed alle province autonome a titolo di finanziamento della quota indistinta – cioè, della quota non vincolata al perseguimento di specifici obiettivi (di carattere prioritario e di rilievo nazionale) – del fabbisogno sanitario *standard* regionale, secondo i criteri e le modalità previsti dalla legislazione vigente in materia di costi *standard*.

L'effettiva destinazione delle risorse per la finalità suddetta e lo svolgimento delle relative attività assistenziali rientrano tra gli adempimenti al cui rispetto la disciplina vigente subordina l'attribuzione di una quota del finanziamento del Servizio sanitario nazionale. La verifica di tale adempimento è effettuata nell'ambito del Comitato paritetico permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 9 dell'Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome del 23 marzo 2005.

In base alle norme aggiunte dalla Camera: per la nozione di dipendenza da gioco d'azzardo si fa riferimento a quella adottata dall'Organizzazione mondiale della sanità; una quota delle risorse in esame, nel limite

di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, è destinata alla sperimentazione di modalità di controllo dei soggetti a rischio di patologia, mediante l'adozione di *softwares* che consentano al giocatore di monitorare il proprio comportamento, generando conseguentemente appositi messaggi di allerta; il Ministro della salute, con decreto di natura regolamentare, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, adotta linee di azione per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette dal gioco d'azzardo patologico (GAP); l'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e del fenomeno della dipendenza grave viene trasferito dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli al Ministero della salute e si prevede una rideterminazione della composizione del medesimo organo.

Con riferimento ad altre norme dell'articolato del disegno di legge di stabilità, il relatore segnala che: i commi da 95 a 99 dell'articolo 1 prevedono un assegno per i figli nati o adottati nel periodo 1° gennaio 2015-31 dicembre 2017; il successivo comma 100 riconosce, per il 2015, nel limite di 45 milioni di euro per il medesimo anno, al fine di contribuire alle spese per il mantenimento dei figli, buoni per l'acquisto di beni e servizi, in favore dei nuclei familiari con un numero di figli minori pari o superiore a quattro ed aventi una situazione economica corrispondente ad un valore dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 8.500 euro annui; il comma 101 dello stesso articolo 1 istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo per interventi in favore della famiglia, con una dotazione pari a 108 milioni di euro per il 2015 (298 milioni nel testo originario, così modificato dalla Camera). La Camera ha specificato che una quota pari a 100 milioni è riservata al rilancio del piano di sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, inteso al raggiungimento di determinati obiettivi di servizio, nelle more della definizione dei livelli essenziali delle relative prestazioni, ed una quota pari a 5 milioni è destinata al Fondo per l'efficientamento della filiera della produzione e dell'erogazione e per il finanziamento dei programmi nazionali di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti nel territorio della Repubblica Italiana; il comma 117 incrementa il Fondo per la cosiddetta carta acquisti ordinaria, nella misura di 250 milioni di euro annui, a decorrere dal 2015; il comma 118 ripristina (anche se il testo parla di «incremento») la dotazione del Fondo nazionale per le politiche sociali nella misura di 300 milioni di euro annui, a decorrere dal 2015; analogamente il comma 119 «incrementa» la dotazione del Fondo per le non autosufficienze nella misura di 400 milioni per il 2015 (250 milioni nel testo originario, così modificato dalla Camera) e di 250 milioni annui a decorrere dal 2016. Lo stanziamento è destinato anche agli interventi a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA); il comma 130 prevede l'attribuzione alle regioni e alle province autonome di un contributo, pari a 100 milioni di euro per il 2015, 200 milioni per il 2016, 289 milioni per il 2017 e 146 milioni per il 2018, per il rimborso

di una quota degli oneri finanziari da essi sostenuti per la corresponsione di indennizzi previsti dalla legislazione statale vigente in favore di soggetti danneggiati in ambito sanitario; il comma 131 reca un'autorizzazione di spesa, ai fini della copertura finanziaria di una riforma del terzo settore e dell'impresa sociale e di una revisione della disciplina del Servizio civile universale. A tal fine, è previsto uno stanziamento pari a: 50 milioni di euro per il 2015; 140 milioni per il 2016; 190 milioni annui a decorrere dal 2017; il comma 54 dell'articolo 2 dispone la soppressione sia della norma che autorizza il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ad integrare la dotazione organica del personale ispettivo nella misura di duecentocinquanta unità (di cui duecento nel profilo di ispettore del lavoro di area III e cinquanta nel profilo di ispettore tecnico di area III) sia della norma che limita al personale in possesso di specifiche professionalità compatibili con quelle di ispettore del lavoro o di ispettore tecnico l'applicazione del meccanismo generale vigente di assegnazione alle pubbliche amministrazioni che intendano bandire il concorso del personale collocato in disponibilità; il successivo comma 55 dispone la soppressione delle prestazioni economiche accessorie (come quelle inerenti al soggiorno presso le strutture alberghiere), a carico dell'INPS e dell'INAIL, e relative agli aventi diritto ai regimi speciali di cure termali garantite dal Servizio sanitario nazionale; il comma 57 introduce, a decorrere dal 1° gennaio 2015, l'obbligo di segnalazione all'INPS, da parte del medico necroscopo, dell'accertamento del decesso di un soggetto. L'obbligo deve essere adempiuto entro 48 ore dall'evento, per via telematica, secondo le specifiche tecniche e le procedure già stabilite dalla normativa vigente ai fini della comunicazione dello stato di malattia dei lavoratori. In caso di violazione del suddetto obbligo, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di 100 ad un massimo di 300 euro; il comma 69 demanda ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanarsi secondo la procedura ivi stabilita, l'individuazione delle iniziative di elevata utilità sociale, valutabili nell'ambito dei piani triennali di investimento dell'INAIL, da finanziare, a valere sulle risorse autorizzate nei suddetti piani, con l'impiego di quota parte delle somme detenute dal medesimo Istituto presso la tesoreria centrale dello Stato; i commi 264 e 265 autorizzano una spesa in favore della Regione Molise, per il 2015, fino ad un massimo di 40 milioni di euro. L'autorizzazione di spesa è subordinata alla sottoscrizione di uno specifico Accordo tra lo Stato e le regioni, concernente l'intervento straordinario per l'emergenza economico-finanziaria del Servizio sanitario della suddetta regione e per il riassetto della gestione dello stesso. L'erogazione della somma in favore della Regione Molise è subordinata all'effettiva attuazione dell'Accordo.

Il relatore riferisce quindi sulle modifiche allo stato di previsione del Ministero della salute, al quale gli elenchi e le tabelle del disegno di legge di stabilità recano le seguenti variazioni: l'allegato 6 (a cui fa rinvio l'articolo 2, comma 20) prevede una riduzione dei trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti ed organismi pubblici ivi elencati, compresi i trasferimenti inerenti allo stato di previsione del Ministero della salute (ridu-

zioni di settore evidenziate alla pagina 215 del disegno di legge in esame); l'elenco 3 (a cui fa rinvio l'articolo 2, comma 45) prevede una riduzione degli stanziamenti di alcune missioni e programmi di spesa (le riduzioni inerenti allo stato di previsione del Ministero della salute sono esposte a pag. 236 dell'A.S. n. 1698); la tabella C reca una riduzione del fondo per la ricerca sanitaria, riduzione pari a 17,20 milioni di euro per il 2015, a circa 16,85 milioni per il 2016 ed a circa 16,82 milioni annui a decorrere dal 2017; la tabella D reca una riduzione: 1) dello stanziamento relativo al Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie, Centro istituito presso il Ministero della salute ed operante in via principale con riferimento alle malattie infettive e diffuse ed al bioterrorismo. Tale riduzione è pari a circa 2.283,8 migliaia di euro per il 2015 e a 2.000 migliaia di euro annui per gli esercizi successivi; 2) dello stanziamento relativo alla sorveglianza delle malattie infettive e diffuse degli animali. Tale riduzione è pari a 4.500 migliaia di euro per il 2015 e a 4.000 migliaia di euro annui per gli esercizi successivi. Si segnala, inoltre, che la medesima tabella D reca una riduzione, nella misura di circa 424,8 migliaia di euro, dello stanziamento relativo al Comune di Campione d'Italia e relativo ai maggiori costi (i quali sono a carico del bilancio del suddetto Municipio) dell'assistenza sanitaria per i cittadini del medesimo Comune (tale stanziamento è iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'interno); la tabella E prevede un incremento delle risorse in favore degli interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica, incremento pari a 200 milioni di euro per il 2015, a 400 milioni per il 2016 ed a 1.200 milioni per il 2017 (tali risorse sono iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze).

Riguardo alle tabelle A e B del disegno di legge di stabilità, il relatore ricorda che esse costituiscono due fondi, per le spese, rispettivamente di natura corrente e in conto capitale, derivanti dai provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio di riferimento. Gli accantonamenti dei due fondi sono articolati per Dicasteri, benché le risorse siano interamente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. La tabella A reca, per il Ministero della salute, un accantonamento pari a 5 milioni di euro per il 2015, a 6,5 milioni per il 2016 ed a 8,5 milioni annui a decorrere dal 2017 (mentre nel bilancio a legislazione vigente non sussiste alcun accantonamento per il Ministero della salute). La relazione illustrativa del disegno di legge originario specifica che tale accantonamento è destinato alla copertura finanziaria di interventi legislativi relativi all'emergenza biologica a livello nazionale. La tabella B reca, per il Ministero della salute, un accantonamento pari a 6 milioni di euro per il 2015 ed a 3 milioni annui a decorrere dal 2016 (mentre nel bilancio a legislazione vigente non sussiste alcun accantonamento per il Ministero della salute). Secondo la relazione illustrativa del disegno di legge originario, tale accantonamento è destinato ad «interventi diversi».

Infine, riguardo all'illustrato comma 102 dell'articolo 1, il relatore osserva che andrebbe valutata la congruità del riferimento alla natura re-

golamentare del decreto recante le linee di azione per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette dal gioco d'azzardo patologico, a fronte della diffusa espressione «non regolamentare», per lo più usata in caso di intervento statale in materia potenzialmente di competenza concorrente. Riguardo al comma 57 dell'articolo 2, del pari già illustrato, il relatore rileva che occorrerebbe valutare la congruità del termine di 48 ore per la segnalazione all'INPS dell'accertamento del decesso di un soggetto, che decorre dall'evento e non dal momento della conoscenza dello stesso.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,15.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 4 dicembre 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 95

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 9 alle ore 9,25

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELLA FEDERAZIONE FILIERA
DELLA CARTA E DELLA GRAFICA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1676 (COLLEGATO
AMBIENTALE – LEGGE STABILITÀ 2014)*

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Giovedì 4 dicembre 2014

Plenaria**93^a Seduta***Presidenza del Presidente*
CHITI*La seduta inizia alle ore 8,30.**IN SEDE CONSULTIVA*

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema europeo di autocertificazione dell'esercizio del dovere di diligenza nella catena di approvvigionamento per gli importatori responsabili di stagno, tungsteno, tantalio, dei loro minerali e di oro, originari di zone di conflitto e ad alto rischio (COM (2014) 111 definitivo) (n. 51)

(Parere alla 10^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

La senatrice FISSORE (*PD*), relatrice, illustra l'atto comunitario in titolo rilevando come la proposta di regolamento sia finalizzata alla riduzione dei finanziamenti dei gruppi armati e delle forze di sicurezza, derivanti dai proventi dell'estrazione e sfruttamento illegale dei minerali e metalli nelle zone di conflitto e ad alto rischio, e che, a tal fine, propone l'istituzione di un regime di autocertificazione volontaria di «importatore responsabile» di stagno, tungsteno, tantalio, dei loro minerali e di oro, per le imprese dell'UE, stabilendo le relative prescrizioni di *due diligence* in materia di sistemi di gestione, di gestione dei rischi, di *audit* ad opera di terzi e di comunicazione delle informazioni, relativamente alla catena di approvvigionamento.

La proposta di regolamento, prosegue la relatrice, si basa sulle Linee guida dell'OCSE sul dovere di diligenza per una catena di approvvigionamento responsabile di minerali provenienti da zone di conflitto e ad alto rischio, del novembre 2012, e che l'Unione europea si è assunta, in occasione della riunione del maggio 2011 del Consiglio dell'OCSE a livello ministeriale, l'impegno politico di sostenere l'ulteriore diffusione di tali Linee guida.

Le risorse naturali minerarie nelle zone di conflitto o ad alto rischio, pur rappresentando un notevole potenziale di sviluppo, possono essere oggetto di sfruttamento illegale, con violazione dei diritti umani, da parte di gruppi armati e forze militari o di polizia che vi traggono finanziamenti per alimentare o scatenare conflitti armati cruenti, che, oltre a mietere molte vittime, compromettono gli sforzi nazionali a favore dello sviluppo, della buona *governance* e dello Stato di diritto, e che è pertanto di importanza fondamentale, per assicurare la pace e la stabilità, interrompere il nesso esistente tra i conflitti e lo sfruttamento illegale dei minerali in tali zone.

La proposta di regolamento si basa sull'articolo 207 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, concernente la politica commerciale comune, la quale rientra tra le competenze esclusive dell'Unione ai sensi dell'articolo 3 del medesimo Trattato. Pertanto, essa è esclusa dall'applicazione del principio di sussidiarietà e dalle relative procedure di cui al Protocollo n. 2 allegato ai Trattati.

La relatrice, dopo aver ricordato che la Commissione sul commercio internazionale del Parlamento europeo svolgerà in data odierna l'audizione di rappresentanti dell'OCSE e di organizzazioni non governative, sul tema del commercio dei minerali originari di zone di conflitto e ad alto rischio, illustra, quindi, un conferente schema di parere favorevole contenente alcune osservazioni.

In primo luogo, oltre a condividere la finalità della proposta di regolamento, si ritiene opportuno rafforzare l'adesione delle imprese europee al regime di autocertificazione della *due diligence* nella catena di approvvigionamento dei minerali, prevedendone la obbligatorietà o in subordine prevedendo specifici meccanismi di incentivazione all'adesione volontaria.

Inoltre, si rende opportuno che l'accesso all'autocertificazione di «impresa responsabile», attualmente prevista solo per le imprese importatrici, sia esteso anche alle imprese che commercializzano prodotti finiti contenenti i minerali contemplati dalla proposta di regolamento.

Occorre, infine, valutare la possibilità di estendere il campo di applicazione del regime di autocertificazione della *due diligence* anche all'importazione di altre risorse naturali, quali per esempio le pietre preziose.

La senatrice MUSSINI (*Misto-MovX*), nel condividere l'impostazione del parere, chiede che il regime di autocertificazione della *due diligence* venga esteso anche all'importazione del coltan e del niobio, prevalentemente provenienti dalla regione del Nord Kivu nella Repubblica democratica del Congo.

La senatrice FISSORE (*PD*), trattandosi di minerali, accoglie la proposta.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, mette, quindi, in votazione lo schema di parere con osservazioni

come formulato dalla relatrice e integrato nel corso della seduta, allegato al resoconto, che risulta approvato.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA RIUNIONE DELLA LII COSAC (ROMA, 30 NOVEMBRE – 2 DICEMBRE 2014)

Il PRESIDENTE ricorda che, dal 30 novembre al 2 dicembre 2014, si è svolta, presso l’Aula del Senato, la LII COSAC, che ha chiuso gli impegni parlamentari connessi al semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell’Unione europea, con il coinvolgimento degli Uffici di presidenza delle Commissioni affari europei dei 28 Parlamenti dell’Unione e di una delegazione del Parlamento europeo.

I lavori sono stati presieduti dai presidenti delle Commissioni Politiche dell’Unione europea del Senato, Vannino Chiti, e della Camera, Michele Bordo.

Le riunioni sono state particolarmente fruttuose, poiché hanno visto tra i relatori il Presidente del Consiglio Renzi, il Primo Vice Presidente della Commissione europea Timmermans, il Ministro dell’Economia Padoan, il Sottosegretario agli affari europei Gozi, che hanno assicurato un contributo fondamentale ai lavori, in piena coerenza con l’indirizzo filo-europeo sempre garantito dal Governo e dal Parlamento italiano.

I temi trattati sono stati quelli relativi allo Stato dei lavori della Presidenza italiana del Consiglio dell’Unione europea, al ruolo per le istituzioni europee e i parlamenti nazionali a cinque anni dal trattato di Lisbona, alla Strategia Europa 2020, al ruolo dell’Unione europea nel Mediterraneo e nell’Est europeo – ove sono intervenuti i senatori Martini e Mauro, presentando i risultati dell’approfondimento sul Mediterraneo svolto dalla 14^a Commissione nelle settimane scorse – e al controllo democratico sulle Agenzie europee.

Su tutti questi punti, il Segretariato della COSAC ha elaborato un documento di lavoro, il «rapporto semestrale», che costituisce un importante strumento conoscitivo delle regole e delle prassi dei Parlamenti dell’Unione nei vari settori interessati dai punti dell’agenda.

Nel corso della LII COSAC ci sono state anche due riunioni informali, una concernente la sicurezza sui luoghi di lavoro, ed una sulla conciliazione della vita lavorativa con la vita familiare, presieduta dalla senatrice Fattori.

I dibattiti sono stati di elevato livello politico per la pluralità di relatori coinvolti, appartenenti ai Parlamenti di diversi Stati membri e alle diverse famiglie politiche europee. Si tratta di una significativa novità per la COSAC, che ha assicurato un confronto ampio e articolato e, in prospettiva, ricco di idee per il buon funzionamento dell’Unione, a cui sono vocati – per espressa enunciazione del trattato di Lisbona e nel rispetto dell’equilibrio istituzionale – anche i parlamenti nazionali.

La LII COSAC ha, quindi, adottato un Contributo alle Istituzioni europee, che sarà prossimamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

I punti politicamente più significativi per l'Italia, approvati nel Contributo, sono sostanzialmente quattro.

Innanzitutto, si è affermato che la spesa pubblica destinata al cofinanziamento nazionale dei progetti previsti dalla programmazione dei Fondi strutturali europei deve essere «*completamente esclusa*» dal calcolo del disavanzo statale e dai conseguenti obblighi del Patto di stabilità e crescita, «*in quanto si tratta di una spesa destinata al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 e al sostegno della competitività, della crescita e della creazione di posti di lavoro, specialmente per i giovani*» (punto 1.6).

In secondo luogo, si è espresso pieno sostegno al Piano della Commissione europea (il c.d. Piano Juncker) per mobilitare oltre 300 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati nel periodo 2015-2017. Inoltre, la COSAC ha sollecitato «*azioni concrete volte a stimolare gli investimenti*» e giudicato con favore l'istituzione della *Task Force* della Commissione di Bruxelles e della Banca europea per gli investimenti (BEI) con l'obiettivo di identificare le azioni necessarie alla crescita. Tuttavia, nel Contributo si è anche affermato che «*il suddetto piano potrebbe non essere sufficiente per raggiungere gli obiettivi contenuti nella Strategia Europa 2020*» e, conseguentemente, si è chiesto che venga esaminata l'ipotesi di un aumento delle risorse destinate alla realizzazione degli obiettivi della Strategia in occasione della revisione di medio termine del Quadro finanziario pluriennale 2014-2020 (punto 1.5).

In terzo luogo, si è affermato come sia «*essenziale sostenere la domanda aggregata e integrare il risanamento di bilancio favorevole alla crescita con l'effettivo uso, da parte degli Stati membri in condizioni di farlo, delle clausole di flessibilità previste dal Patto di stabilità e crescita*» (punto 1.3).

Infine, un capitolo importante è stato dedicato al «*ruolo dell'Unione europea nel Mediterraneo e nell'Est europeo*». La LII COSAC ha affermato che negli ultimi venti anni è stata data priorità, «*legittima e giusta*», all'allargamento dell'Unione a Nord e ad Est. Ora, però, è «*essenziale ristabilire la priorità strategica delle frontiere meridionali dell'Unione*», attraverso una maggiore visibilità delle istituzioni europee e una maggiore assistenza ai *partner* dell'area mediterranea, nel quadro della politica di vicinato, «*con particolare riguardo al sostegno alle riforme interne, al rafforzamento delle istituzioni democratiche, alla promozione di una crescita sostenibile e inclusiva e alla partecipazione della società civile*» (punto 3.2).

Sono tutti obiettivi che rivestono carattere decisivo per l'Italia e che, con il Contributo approvato dalla LII COSAC, si è fiduciosi di aver contribuito a creare le condizioni per un significativo progresso verso il loro raggiungimento. Ci sono state difficoltà nel far approvare questi punti, ma c'è anche la convinzione che la dimensione parlamentare della COSAC possa ora essere di ausilio al Governo italiano nei complicati negoziati che sta conducendo a livello europeo.

Nel Contributo non è stato, invece, inserito il riferimento all'attivazione di un gruppo di lavoro concernente le attività dei parlamenti nazio-

nali, di cui pure vi è stata discussione nelle varie sessioni e a margine dei lavori. Su questo punto, la riflessione proseguirà quindi nel corso della presidenza lettone, ove potranno essere approfonditi alcuni temi connessi al rafforzamento della partecipazione dei parlamenti nazionali al processo di integrazione europea, come ad esempio quelli relativi all'esame contestuale del Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea e all'ulteriore miglioramento della cooperazione con il Parlamento europeo.

La seduta termina alle ore 8,50.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 51

La 14^a Commissione permanente, esaminato l'atto comunitario in titolo,

considerato che la proposta è finalizzata alla riduzione dei finanziamenti dei gruppi armati e delle forze di sicurezza, derivanti dai proventi dell'estrazione e sfruttamento illegale dei minerali e metalli nelle zone di conflitto e ad alto rischio, e che, a tal fine, si propone l'istituzione di un regime di autocertificazione volontaria di «importatore responsabile» di stagno, tungsteno, tantalio, dei loro minerali e di oro, per le imprese dell'UE, stabilendo le relative prescrizioni di *due diligence* in materia di sistemi di gestione, di gestione dei rischi, di *audit* ad opera di terzi e di comunicazione delle informazioni, relativamente alla catena di approvvigionamento;

considerato che la proposta di regolamento si basa sulle Linee guida dell'OCSE sul dovere di diligenza per una catena di approvvigionamento responsabile di minerali provenienti da zone di conflitto e ad alto rischio – seconda edizione, del novembre 2012, e che l'Unione europea si è assunta, in occasione della riunione del maggio 2011 del Consiglio dell'OCSE a livello ministeriale, l'impegno politico di sostenere l'ulteriore diffusione di tali Linee guida;

rilevato che le risorse naturali minerarie nelle zone di conflitto o ad alto rischio, pur rappresentando un notevole potenziale di sviluppo, possono essere oggetto di sfruttamento illegale, con violazione dei diritti umani, da parte di gruppi armati e forze militari o di polizia che vi traggono finanziamenti per alimentare o scatenare conflitti armati cruenti, che, oltre a mietere molte vittime, compromettono gli sforzi nazionali a favore dello sviluppo, della buona *governance* e dello Stato di diritto, e che è pertanto di importanza fondamentale, per assicurare la pace e la stabilità, interrompere il nesso esistente tra i conflitti e lo sfruttamento illegale dei minerali in tali zone;

preso atto che la Commissione sul commercio internazionale del Parlamento europeo svolgerà in data odierna l'audizione di rappresentanti dell'OCSE e di organizzazioni non governative, sul tema del commercio dei minerali originari di zone di conflitto e ad alto rischio;

considerato che la proposta di regolamento si basa sull'articolo 207 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, concernente la politica commerciale comune, la quale rientra tra le competenze esclusive dell'Unione ai sensi dell'articolo 3 del medesimo Trattato, e che pertanto

essa è esclusa dall'applicazione del principio di sussidiarietà e dalle relative procedure di cui al Protocollo n. 2 allegato ai Trattati,

formula, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

si condivide la finalità della proposta di regolamento e si ritiene opportuno rafforzare l'adesione delle imprese europee al regime di autocertificazione della *due diligence* nella catena di approvvigionamento dei minerali, prevedendone la obbligatorietà o in subordine prevedendo specifici meccanismi di incentivazione all'adesione volontaria;

si ritiene inoltre opportuno che l'accesso all'autocertificazione di «impresa responsabile», attualmente prevista solo per le imprese importatrici, sia esteso anche alle imprese che commercializzano prodotti finiti contenenti i minerali contemplati dalla proposta di regolamento;

si invita, infine, a valutare la possibilità di estendere il campo di applicazione del regime di autocertificazione della *due diligence* anche all'importazione di altre risorse naturali, quali per esempio le pietre preziose e altri materiali come il coltan e il niobio della regione del Nord Kivu nella Repubblica democratica del Congo.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 4 dicembre 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente

Lello DI GIOIA

La seduta inizia alle ore 8,15.

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare

Audizione del Presidente e del Direttore Generale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali (CNPR), Luigi Pagliuca e Alberto Piazza

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Lello DI GIOIA *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che sono presenti il Presidente della CNPR, Luigi Pagliuca e il Direttore Generale della CNPR, Alberto Piazza.

Svolge una relazione Luigi PAGLIUCA, *presidente della CNPR*, che consegna documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i deputati Lello DI GIOIA, *presidente*, e Roberto MORASSUT (*PD*).

Rispondono ai quesiti posti Luigi PAGLIUCA, *presidente della CNPR*, e Alberto PIAZZA, *direttore generale della CNPR*.

Il deputato Lello DI GIOIA *presidente*, nel ringraziare il presidente della CNPR, per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 8,45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Presidenza del Presidente
Lello DI GIOIA

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 8,45 alle ore 9,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Giovedì 4 dicembre 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Alessandro BRATTI

indi del Vicepresidente
Stefano VIGNAROLI

La seduta inizia alle ore 8,35.

Audizione del Capo del III Reparto-Operazioni del Comando generale della Guardia di finanza, Generale Stefano Screpanti

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Alessandro BRATTI, presidente, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Capo del III Reparto-Operazioni del Comando generale della Guardia di finanza, Generale Stefano Screpanti.

Stefano SCREPANTI, *Capo del III Reparto-Operazioni del Comando generale della Guardia di finanza*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, la senatrice Laura PUPPATO (PD) e i deputati Alberto ZOLEZZI (M5S) e Alessandro BRATTI, *presidente*.

Stefano SCREPANTI, *Capo del III Reparto-Operazioni del Comando generale della Guardia di finanza*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia il generale Screpanti per il contributo fornito. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione e sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 9,35, riprende alle 14,25.

Audizione del sindaco di Bologna, dottor Virginio Merola

(Svolgimento e rinvio)

Il deputato Stefano VIGNAROLI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del sindaco di Bologna, dottor Virginio Merola. Al riguardo fa presente che l'audizione è iniziata in ritardo a causa del protrarsi delle votazioni presso l'Assemblea della Camera, che si sono appena concluse, e che tuttavia dovrà essere interrotta a breve essendo imminenti le votazioni presso l'Assemblea del Senato.

Virginio MEROLA, *sindaco di Bologna*, consegna una relazione scritta.

Il deputato Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo aver comunicato che la relazione consegnata dal sindaco di Bologna sarà trasmessa ai componenti la Commissione, ringrazia il dottor Merola per il contributo fornito e rinvia il seguito dell'audizione ad altra data, al pari delle altre audizioni calendarizzate per la giornata odierna.

La seduta termina alle ore 14,30.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

AUDIZIONI

Audizione del direttore generale dell'Arpa Emilia Romagna, dottor Stefano Tibaldi

Audizione del direttore del dipartimento sanità pubblica di Bologna, dottor Fausto Francia

Audizione del Presidente esecutivo del gruppo HERA, dottor Tomaso Tommasi di Vignano

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Giovedì 4 dicembre 2014

Plenaria

80ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

Giacomo STUCCHI

indi del Vice Presidente

Giuseppe ESPOSITO

La seduta inizia alle ore 11,10.

Audizione del Direttore dell’Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI), generale Arturo Esposito

Il Comitato procede all’audizione del Direttore dell’Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI), generale Arturo ESPOSITO, il quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il presidente STUCCHI (*LN-Aut*), i senatori CASSON (*PD*), CRIMI (*M5S*), ESPOSITO (*NCD*) e MARTON (*M5S*) e i deputati FERRARA (*SEL*), TOFALO (*M5S*), VILLECCO CALIPARI (*PD*) e VITELLI (*SCpI*).

La seduta termina alle ore 14,05.

Plenaria

81ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

Giacomo STUCCHI

La seduta inizia alle ore 14,20.

Audizione dell’Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica

Il Comitato procede all’audizione dell’Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, senatore Marco MINNITI, che svolge una relazione e risponde alle osservazioni e ai quesiti formulati dal presidente STUCCHI (*LN-Aut*), dai senatori CRIMI (*M5S*) ed ESPOSITO (*NCD*) e dai deputati FERRARA (*SEL*), VILLECCO CALIPARI (*PD*) e VITELLI (*SCpI*).

La seduta termina alle ore 15,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Giovedì 4 dicembre 2014

Plenaria

(1^a antimeridiana)

Presidenza del Presidente

Giancarlo GIORGETTI

La seduta inizia alle ore 8,10.

AUDIZIONI

Audizione di rappresentanti della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), nell'ambito dell'esame nell'ambito dell'esame degli schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri: note metodologiche e fabbisogni *standard* per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario, relativi alle seguenti funzioni: istruzione pubblica, viabilità, trasporti, gestione del territorio e dell'ambiente, servizio di smaltimento dei rifiuti, settore sociale, asili nido (atto n. 120); note metodologiche e fabbisogni *standard* per ciascuna provincia delle regioni a statuto ordinario, relativi alle seguenti funzioni: istruzione pubblica e gestione del territorio (atto n. 121)

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Il professor Ernesto LONGOBARDI, *componente della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni i senatori Maria Cecilia GUERRA (PD), Magda Angela ZANONI (PD), Stefano COLLINA (PD), i deputati Giovanni PAGLIA (SEL), Federico D'INCÀ

(M5S), Daniele MARANTELLI (PD) e il presidente Giancarlo GIORGETTI.

Il professor Ernesto LONGOBARDI, *componente della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF)*, fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il professor Longobardi per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,20.

Plenaria

(2^a antimeridiana)

Presidenza del Presidente
Giancarlo GIORGETTI

La seduta inizia alle ore 9,20.

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri – note metodologiche e fabbisogni *standard* per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario, relativi alle seguenti funzioni: istruzione pubblica, viabilità, trasporti, gestione del territorio e dell'ambiente, servizio di smaltimento dei rifiuti, settore sociale, asili nido

Atto n. 120

(Rinvio del seguito dell'esame)

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 3 dicembre 2014.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, chiede se vi siano richieste di intervento. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri – note metodologiche e fabbisogni *standard* per ciascuna provincia delle regioni a statuto ordinario, relativi alle seguenti funzioni: istruzione pubblica e gestione del territorio

Atto n. 121

(Rinvio del seguito dell'esame)

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 3 dicembre 2014.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, chiede se vi siano richieste di intervento. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 9,25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 9,25 alle ore 9,30.